



Associazione Comuni della Marca Trevigiana



Protocollo di condivisione delle linee guida per il confronto con i Comuni della Provincia di Treviso

Il giorno 29 giugno 2016 presso la sede dell'Associazione Comuni della Marca Trevigiana a Treviso, si sono incontrati: il Presidente dell'Associazione Comuni della Marca Trevigiana, Mariarosa Barazza,

e

i Segretari generali di CGIL di Treviso Giacomo Vendrame, e di CISL e UIL di Belluno Treviso Franco Lorenzon e Mario Ragno unitamente ai Segretari Generali SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL.

per una valutazione comune delle richieste che le OO.SS. hanno inviato a tutti i Comuni della Marca Trevigiana.

Le Parti, dopo ampia discussione, hanno condiviso i seguenti orientamenti:

- perseguire l'obiettivo di ottenere sempre maggiori sinergie ed equità nell'offerta di servizi (con risparmio di spesa e miglioramento della qualità delle prestazioni) attraverso una loro gestione associata a livello sovracomunale in convenzione.
- rendere omogenee, con modalità che tengono conto della diversità degli ambiti territoriali le varie imposte e prestazioni dei Comuni:
 - ✓ prevedere ove possibile, nel rispetto della salvaguardia degli equilibri di bilancio, un'addizionale comunale IRPEF progressiva agevolando le fasce di reddito più deboli;
 - ✓ attivare le azioni possibili per sfruttare al meglio la normativa che consente di recuperare una quota dell'evasione fiscale (ad

esempio, definendo le opportune convenzioni con l'Agenzia delle entrate e la Guardia di Finanza);

- ✓ facilitare l'accesso per le fasce più deboli ai vari servizi sociali erogati direttamente o in convenzione a domanda individuale con sostegni economici collegati ai criteri ISEE con particolare attenzione alle situazioni di povertà e alle persone sole.
- promuovere la riqualificazione dei centri urbani per favorire il recupero di spazi a fini sociali, a servizi di prossimità e abitativi;
- rendere disponibili, anche con investimenti dedicati, gli alloggi pubblici non ancora a norma e inagibili e favorire prezzi calmierati e agevolazioni tributarie nel settore privato sugli alloggi sfitti;
- sostenere le varie IPA (Intese Programmatiche d'Area) che intraprendono interventi sostenibili in ambiti territoriali omogenei, con i finanziamenti della comunità europea e la partecipazione delle Comunità locali;
- favorire la sottoscrizione di accordi con le società di servizi pubblici locali per pervenire a tariffe sociali uniformi sul territorio provinciale, facendo riferimento al reddito ISEE a tutela dell'utenza debole;
- appoggiare la realizzazione delle forme associative dei medici di base così come previsto dal piano regionale socio-sanitario al fine di realizzare le AFT e garantire un servizio di qualità ai cittadini;
- favorire nelle conferenze dei sindaci il miglioramento delle attività nei distretti sanitari, realizzando in tempi brevi gli ospedali di comunità e la trasformazione delle Case di Riposo in "Centri Servizi" per garantire la prossimità degli interventi e la qualità socio-sanitaria nel territorio e nell'assistenza domiciliare.
- promuovere l'adeguamento qualitativo e quantitativo delle risorse umane e professionali necessarie a garantire la funzionalità e l'efficacia dei servizi sanitari e sociali.
- definire congiuntamente forme di collaborazione capaci di garantire la qualità del lavoro e assicurare la trasparenza in tema di appalti pubblici.

Treviso, 29.06.2016